

AVANTI, C'È POSTO

Il Cav. Uff. Andrea Ruggeri (per me semplicemente Dreino, tanta è l'affettuosa e antica amicizia che ci lega), mi scrive da Livorno e mi invia alcuni ritagli rievocanti episodi di vita portoferraiese di tanti anni fa. Tanti davvero.

Bisogna convenire che sei decenni di avvenimenti, per di più intensi, non è facile riassumerli in un paio di paginette come ho tentato di fare nei numeri 3 e 4 de «Lo Scoglio». Ha ragione Dreino Ruggeri quando afferma che troppe cose ho saltato a piè pari: il «veglionissimo dei combattenti», per esempio, organizzato da Beppino Cacciò, regista l'infaticabile Tonino Gavassa; le «feste rionali» (il «Ponticello» trasformato in villaggio giapponese, animatore e presidente del comitato organizzatore il farmacista Dott. Raffaello Lapucci); le origini della filodrammatica; le «battaglie» di Piazza Padella; le «legnate» fra «bianchi» e «neri». Tanto per citare le prime che vengono alla memoria.

Sulla filodrammatica, per soffermarmi su uno dei citati argomenti, resta molto da dire; ce lo sottolinea Ruggeri nella sua lettera. La prima filodrammatica - ci scrive - fu costituita, salvo errori, nel 1916 ad opera di Don Adelfo Parlanti, Cappellano della Misericordia. Ne facevano parte una decina di ragazzi, oltre allo stesso Ruggeri: Pasqualino Diversi, Armandino Zei, Pilade Caprilli, Giovannino Mazzei, Mario Bellosi, Alfredo Poli, Beppe Zuccotti, Armando Morelli, Ginetto Cestari ed altri. Anima della filodrammatica, come di ogni altra manifestazione artistica di quegli anni, l'ecclettico e intelligente Rag. Lionello Raglianti, funzionario postale.

Numerosi, poi, i complessi filodrammatici che calcarono il palcoscenico dei «Vigilanti». Ne fecero parte, nel tempo, Beppino Cacciò, le sorelle Mattiozzi, la signorina Gargiani, Vera Gonfiotti, Anna Gasperini, Rina Marchetti, Lina Sansoni, Elena Pellegrini, le sorelle Niccolai, Renzo Boni, Wilma Zamponi, Milla Foresi, Marisa Bartolini, Elios Querci, Manrico Boni, Roberto Lari, Elvio Giannesi, Rosina Giannini, Alfio Pellegrini, Demetrio Mazzei, Larina Lari, Goito Ruggeri, Vinicio Cimino, Oreste Bertucci. Non ho nuovamente citato i bravi ragazzi del «Cappellano» che, encomiabili iniziatori dell'attività teatrale dilettantistica, passarono, con e prima degli altri, ai successi del massimo teatro portoferraiese.

Fra i dirigenti e i collaboratori: il Cav. Riccardo Varanini, la Signorina Erminia Tallinucci, il Dott. Giuseppe Bandi, il Rag. Alfredo Lucci Chiarissi, il Sor Augusto Garzia con la figlia Flora per la parte musicale.

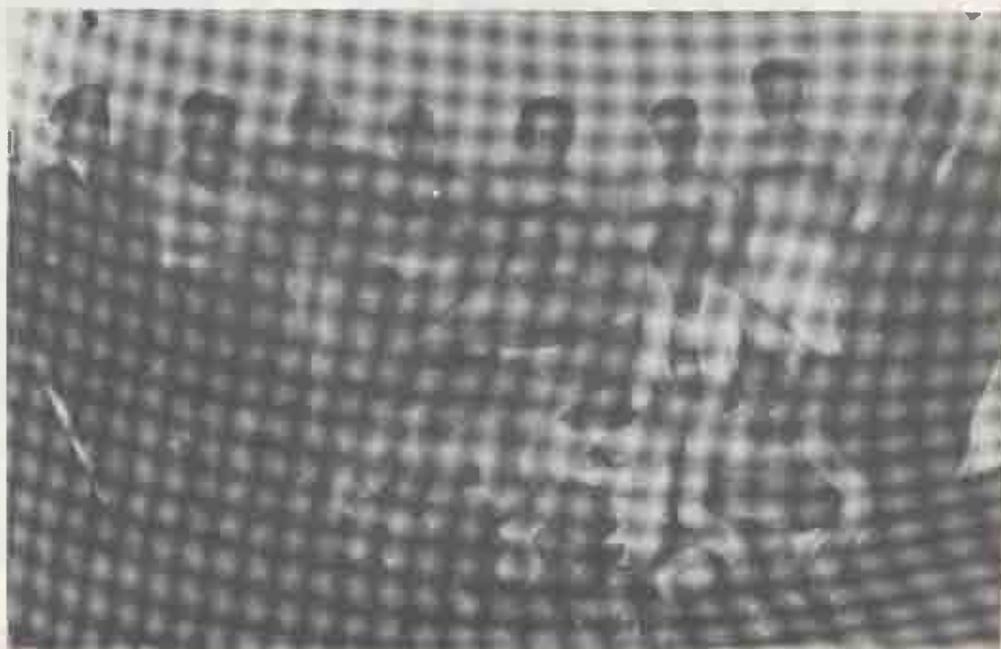
Ho cercato un po' di riparare. Ricorderò, come organizzatori di feste e riuscitissimi veglioni - è sempre Dreino Ruggeri che lo suggerisce - Sandro Foresi, Mario Marchetti e Ernesto Del Buono.

Avrei molto ancora da rievocare ma sia lo «spazio tiranno» (vecchia, tuttora valida ma pessima definizione giornalistica), sia il timore di ripetermi in ricordi già pubblicati, non me lo consigliano. Offro, invece, al Cav. Uff. Ruggeri una immagine della formazione dei «Celibi» (di allora!), di cui anch'egli fa parte, nell'incontro con gli «ammogliati», concluso con la vittoria dei celibi per 4-1.

Da Sinistra: Oreste Ghinassi, Luigi De Pasquali (arbitro), Arnaldo Pieri, Celebrino Celebrini, Nanni Calafati, Dreino Ruggeri, Giovanni Perazzoli, Primo Ridi.

In seconda fila: Luigi De Filippis, Renato Dini, Gigi Serena

Terza fila: Mario Bartolini, Renzo Boni, Pasqualino Del Bono.



LETTERE AL DIRETTORE

Un lettore «più elbano che milanese» mi chiede dove abitò la famiglia Hugo, con l'allora «pargoletto Vittore», nei circa due anni passati a Portoferraio. Sembra si possa stabilire che il domicilio degli Hugo fosse in Via del Buon Gusto, oggi Via Garibaldi, precisamente al piano superiore dove è attualmente ubicata la Tabaccheria Biancotti.

Su Victor Hugo all'Elba è comparso un articolo, nel centenario della morte del Grande Francese, del nostro Luigi De Pasquali.

La circostanza mi offre anche l'occasione per ricordare con un aneddoto il padre del poeta che, quanto a cuore ed a carattere, non doveva essere da meno del figlio.

Generale napoleonico alla guerra di Spagna, l'Hugo percorreva una sera a cavallo il campo di battaglia, accompagnato da un ussaro fedele. Udirono lamenti e scorsero sul ciglio della strada un soldato ferito che domandava da bere. Il generale, porgendo all'ussaro la sua fiaschetta del rum, gli disse: «Dagli da bere». L'ussaro si chinò sul ferito; ma questi, sollevandosi alquanto, puntò la pistola sul generale e fece fuoco.

Hugo fu salvo per miracolo; ma, impassibile, disse all'ussaro: «Dagli da bere lo stesso».

Che dirò ad Alfio Pellegrini che da Milano mi scrive complimentandosi e mi segnala «alcuni vuoti» lasciati in «Quei favolosi anni Trenta»?

Con Alfio Pellegrini ho passato indimenticabili serate in «tonnara», quanto i nostri venti anni si alimen-

tavano - per dirla con il pucciniano Rodolfo - «di rime e inni d'amore» e, afflitte le tasche da un terribile «verde», le anime nostre erano ricche «di sogni, di chimere e di castelli in aria». Ma, aggiunti alla gioventù, che ricchezza!

Certo che ritornerò sull'argomento: ci puoi giurare, amico Alfio. Tempo al tempo. Mi ricorda, anch'egli, molte altre manifestazioni teatrali quali «77 lodole e un marito», «Il gatto in cantina», «Acqua cheta», «Il miraggio di Hollywood» ecc. di cui non ho fatto cenno. Furono anni felici per la cultura e il tempo libero portoferraiese; forse anche perché vi fu una collaborazione intensa fra le associazioni, appunto, del tempo libero e gli istituti studenteschi. «Acqua cheta», preparata dai Professori Enrica e Enrico Santoni, mi pare segnasse il culmine dell'attività filodrammatico-musicale, anche per il brillante successo ottenuto. Fra gli interpreti: Domingo Casali, Ilva Vermigli, il «trio Tenerelli» (Cocca, Maria Luisa e Luigi), Mario Mani, Franco Mellini, Stelio Celebrini, Mario Badalassi, Lella Bianchi. E in precedenti lavori (come «Argento vivo» di Zambaldi) anche Anna Corsetti, Leo Seni e Nino Barbera. Non posso dimenticare, in questo sia pur fuggevole ricordo, Ada Scali, creatura dolcissima che si distinse in altre rappresentazioni, scomparsa, come Casali, Seni e Barbera, in giovane età.

Ovviamente avrò dimenticato qualcuno. Dimenticato nella penna ma non certo nel cuore.

Vedi, amico Pellegrini? Più scrivo, più ricordo e più trovo giusta la massima di Montaigne: «La vecchiaia ci segna più rughe nello spirito che sulla faccia».

□



*** CONCESSIONARIA ***
fantozzi elvio
PORTOFERRAIO (LI)
CITROËN ZONA INDUSTRIALE Tel. 93019



AGENZIA VIAGGI E TURISMO Tesi S.R.L.

57037 PORTOFERRAIO - Calata Italia, 8 - Tel. (0565) 92386 - 92387 - Telex: 500226 Teselb I

Prenotazioni : appartamenti, ville, alberghi, traghetti.

Autonoleggio "MAGGIORE"

Cambio — Biglietteria FF.SS. e aerea